

«Con la gioia dello Spirito Santo»

Canto

G: Ci stiamo avvicinando all'ordinazione sacerdotale di 26 giovani della nostra Arcidiocesi. Le comunità cristiane sono invitate a lodare il Signore e ad accompagnare questi fratelli che Dio ha scelto per la cura premurosa del suo gregge.

Con la gioia dello Spirito Santo è il motto che i Candidati 2016 hanno scelto come augurio e auspicio per incominciare il loro ministero presbiterale.

Affidiamo al Signore le loro intenzioni e sosteniamoli con il nostro ricordo orante, nell'entusiasmante compito di essere strumenti gioiosi nella sua Chiesa.

1L: *Dalla Prima Lettera ai Tessalonicesi (1Ts, 1-10)*

«Paolo, Silvano e Timoteo alla Chiesa dei Tessalonicesi che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: grazia a voi e pace! Ringraziamo sempre Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere, continuamente memori davanti a Dio e Padre nostro del vostro impegno nella fede, della vostra operosità nella carità e della vostra costante speranza nel Signore nostro Gesù Cristo. Noi ben sappiamo, fratelli amati da Dio, che siete stati eletti da lui. Il nostro vangelo, infatti, non si è diffuso fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con potenza e con Spirito Santo e con profonda convinzione, come ben sapete che siamo stati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi siete diventati imitatori nostri e del Signore, avendo accolto la parola con la gioia dello Spirito Santo anche in mezzo a grande tribolazione, così da diventare modello a tutti i credenti che sono nella Macedonia e nell'Acaia. Infatti, la parola del Signore riecheggia per mezzo vostro non soltanto in Macedonia e nell'Acaia, ma la fama della vostra

fede in Dio si è diffusa dappertutto, di modo che non abbiamo più bisogno di parlarne. Sono loro, infatti, a parlare di noi, dicendo come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti a Dio, allontanandovi dagli idoli, per servire al Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, che ci libera dall'ira ventura».

2L: Diversi sono i motivi che hanno portato alla scelta di questo brano paolino, da cui abbiamo tratto il nostro motto, incentrato su due temi: quello della gioia e quello dell'azione dello Spirito Santo.

Innanzitutto la gioia è una caratteristica in cui i futuri preti si sentono uniti e concordi. Nella società attuale, così poliedrica, c'è bisogno di sacerdoti lieti, che testimonino, non solo con le parole, ma con i loro gesti, con i loro sorrisi, con il loro modo di fare, insomma, con tutto il loro essere, che essere cristiani e discepoli del Signore è affascinante e una vita in Cristo è una scelta piena e realizzata.

Nell'Anno della Misericordia, indetto da papa Francesco, i Candidati invocano dal Signore la gioia del cuore che scaturisce dal sentirsi peccatori perdonati e amati da Dio.

Nel comporre il motto, i Candidati hanno ripensato alle parole che il Santo Padre ha rivolto loro durante il raduno mondiale dei seminaristi a Roma nell'Anno della Fede. Il Papa ha ribadito che la caratteristica indispensabile per un prete è la gioia, la quale non nasce dalle cose che si possiedono, ma dall'incontro con i fratelli e dal sentirsi amati da Dio. La gioia cristiana, dunque, è contagiosa e spinge a farsi prossimi nella testimonianza del Vangelo.

La seconda tematica riguarda lo Spirito Santo, che nel suo misterioso operare ha la capacità di infondere nei cuori il frutto di una gioia che non verrà mai meno.

1L: Invocando la gioia che viene dallo Spirito Santo, preghiamo per i nostri Candidati:

T: **Dio, Padre di misericordia, che nella Pasqua di Cristo hai donato agli uomini la gioia della salvezza, sostieni questi tuoi figli, chiamati a servire la Chiesa. Avendo accolto la Parola di vita con la gioia dello Spirito Santo, siano speranza per il mondo, luce di nuova umanità e testimoni credibili del tuo volto d'amore. Maria, fonte della nostra gioia, interceda per questi fratelli perché nel loro ministero risplenda la gloria del Signore risorto. Amen.**

2L: *Dal Salmo 99*

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza. Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo. Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atrii con canti di lode, lodatelo, benedite il suo nome; perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

G: Questo Salmo è un invito a tutti i popoli della terra a riconoscere l'unico Dio e a servirlo, cioè obbedire al suo disegno, che ha come oggetto l'uomo stesso. Il salmista invita a servirlo nella gioia, cioè con la gratitudine e l'esultanza di chi si riconosce amato e salvato da Dio; inoltre desidera che i popoli della terra riconoscano l'identità d'Israele per poterne

partecipare: «Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo». L'invito al tempio di Gerusalemme non ha confini. È un invito espresso nell'attesa messianica, poiché a Gerusalemme, per mezzo del Messia, avverrà la ricomposizione dell'unità tra tutti i popoli. I popoli pagani sono invitati a orientarsi al Dio di Israele, al vero Dio, la cui gloria dimora nel tempio di Gerusalemme: «Varcate le sue porte con inni di grazie, i suoi atrii con canti di lode...». Tutti devono benedire la sua identità, (il suo nome), perché Dio è buono, misericordioso, fedele alla sua parola alle sue promesse.

1L: E ora esprimiamo la nostra preghiera per la santificazione dei sacerdoti:

T: **Veramente Tu, o Dio, chiami a cose grandi i sacerdoti in particolare Tu vuoi che portino al mondo il tuo dono di fede, di riconciliazione e di pace. Dona loro la forza di rimanere fedeli all'impegno di corrispondere in pieno alle grandi speranze che la Chiesa ripone nel dono irrevocabile della loro vita a Cristo Signore. Rendili tuoi ministri generosi, lieti, pieni di dedizione. Siano sempre trasparenze vive della gran luce che li ha permeati col carisma dell'ordine sacro. Fa' che approfondiscano ogni giorno il dono ricevuto da Te, al fine di ravvivarlo e siano sempre degni araldi del Vangelo e pastori della Chiesa dediti pienamente all'incremento del Corpo mistico di Cristo. Amen.**